



# **RASSEGNA STAMPA**

29 - 31 maggio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

31/05/2021 L'Arena di Verona <b>Stra' e Caldierino più vicini con la nuova ciclopedonale</b>	4
31/05/2021 L'Arena di Verona <b>Il ponte sullo Zerpato riaprirà dopo sette anni</b>	5
30/05/2021 La Nuova Venezia <b>Oggi il prefestival di "TerrEvolute"</b>	6
30/05/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>No trivelle, parte il ricorso del Parco</b>	7
30/05/2021 Il Giornale di Vicenza <b>Ciclabile pronta Parco e alberi entro novembre</b>	9
30/05/2021 Il Giornale di Vicenza <b>Rondini e gruccioni nel bacino Scavi spostati per salvare i nidi</b>	10
30/05/2021 Il Mattino di Padova <b>Un documentario sugli interventi idraulici lungo il canale Rialto</b>	11
29/05/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Terrevolute, ecco il festival della bonifica</b>	12
29/05/2021 La Nuova Venezia <b>Il Consorzio di bonifica ricorda Fassetta</b>	13
29/05/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Cinghiali e nutrie, promesso un protocollo</b>	14
29/05/2021 Il Mattino di Padova <b>«Caccia ai cinghiali anche fuori dal Parco»</b>	15
29/05/2021 L'Arena di Verona - Verona <b>Bonifica Veronese: Un'installazione per ricordare il ruolo dell'acqua</b>	17

# **ANBI VENETO.**

**12 articoli**

**CALDIERO** Il lavori sono durati nove mesi per un costo di 540 mila euro, il tratto è lungo mezzo chilometro

# Stra' e Caldierino più vicini con la nuova ciclopedonale

Lungo la staccionata luci led installata anche la pensilina per la fermata dell'autobus Sradicati e trapiantati i gelsi

Zeno Martini

●● Gli anziani si sono messi subito a passeggiare, i bambini con genitori e nonni a percorrerla in bici appena è stata aperta. Non tanto per colaudarla, piuttosto è il segno che la pista ciclopedonale tra il capoluogo e la frazione di Caldierino, attesa da oltre vent'anni, era davvero una esigenza per la popolazione. Un accesso adatto a pedoni e ciclisti per poter raggiungere in sicurezza capoluogo e frazione, senza rischiare di finire investiti dai veicoli che percorrono numerosi e ad alta velocità la strada regionale 11. La pista ciclopedonale, appena aperta, lunga circa mezzo chilometro, va dal quartiere residenziale Sant'Antonio in via Stra', fino alla zona industriale ed artigianale di Caldierino. Ci sono voluti nove mesi di lavori (iniziati lo scorso agosto) ed è costata complessivamente 530 mila euro. La ciclopedista, pavimentata in asfalto, si trova al limitare della regionale 11 ed è divisa dalla carreggiata stradale da un'aiuola con arbusti bassi, come prescritto da Veneto Strade, per non creare impedimenti alla visibilità dei conducenti in transito. Dal lato campagna è stata montata una barriera protettiva in acciaio corten, che si sta già ossidando naturalmente.

**Nella barriera protettiva** sono incorporate le luci a led che illuminano la corsia di notte. A circa metà pista è stata montata giovedì 20 maggio la nuova pensilina per la fermata degli autobus di linea, fermata riaperta agli utenti da sabato 22 maggio. La nuova corsia ciclopedonale si eleva di circa due metri rispetto al piano di campagna e sotto essa scorre un fossato che è stato tombinato,

come prescritto dal **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**. Sono stati tolti e trapiantati i nove gelsi che si trovavano lungo il sedime dell'infrastruttura, e così sono stati salvati.

A condurre i lavori è stata l'impresa Mainente Costruzioni di San Giovanni Lupatoto, il progettista è stato l'ingegner Francesco Seneci dello studio Net Mobility di Verona, mentre il capo dell'Ufficio tecnico comunale, il funzionario Giuliano Zandonà, è stato il responsabile del cantiere (Rup).

«**Con questa pista ciclopedonale** siamo andati a collegare finalmente la zona di Stra' del capoluogo a Caldierino», dice il sindaco Marcello Lovato, «un'infrastruttura attesa da oltre 20 anni, che tornerà utile in particolare a bambini, ragazzi e anziani, che potranno d'ora in poi muoversi in sicurezza».

«In questi 14 mesi di pandemia», sottolinea il sindaco, «la mobilità alternativa, soprattutto ciclabile, ha avuto uno sviluppo notevole e per questo il Comune di Caldierino si è dotato di questa ulteriore ciclopedonale di grande importanza, che mi auguro costituisca il tratto iniziale dei collegamenti ciclabili della vallata d'Illasi». «Questa pista, dalla progettazione agli espropri, fino all'esecuzione, è stata conclusa in meno di tre anni», termina Lovato, «e questo grazie soprattutto all'impegno del vicesindaco delegato alla viabilità Francesco Fasoli e di tutto il personale dell'Ufficio tecnico comunale». «Questa pista è anche merito della consultazione comunale della viabilità che ha puntato molto su quest'opera, incrementando le reti di piste ciclabili del paese», aggiunge il vicesindaco Fasoli, «ora Caldierino è meno lontana da Caldierino». ●



Francesco Fasoli vicesindaco di Caldierino, davanti alla nuova pista ciclopedonale. Foto Piccola

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



**VERONELLA** È stato posato l'impalcato del manufatto che renderà percorribile via Alberazzi



Il sindaco Loris Rossi davanti all'impalcato del nuovo ponte in fase di completamento in via Alberazzi. di M. Veronesi

## Il ponte sullo Zerpano riaprirà dopo sette anni

La ricostruzione è stata rallentata dallo spostamento dei sottoservizi  
Il sindaco: «Contiamo di inaugurare il collegamento entro metà luglio»

**Paola Bosaro**

●● Il conto alla rovescia è finito: finalmente l'impalcato del «ponte dei sospiri» è stato posato. Sette anni dopo la chiusura del manufatto di via Alberazzi e la successiva demolizione della vecchia struttura, i cittadini di Veronella possono vedere il canale Zerpano nuovamente coperto dalla campata di un ponte. La luce è più ampia perché il passaggio sopra al canale irriguo è stato ampliato rispetto al precedente. Adesso che sono state posate le travi in calcestruzzo armato che collegano i due tronconi di via Alberazzi divisi da anni è chiaro a tutti che il percorso verso la riapertura è agli sgoccioli.

«È un grande momento, lo si percepisce anche parlando con la gente», rivela soddisfatto il sindaco Loris Rossi. «Abbiamo buone possibilità di vedere il ponte riaperto prima della sagra del Carmine di metà luglio. È davvero una notizia fantastica». La ri-

costruzione dell'infrastruttura ha conosciuto un'accelerazione con l'ultimo appalto, assegnato nell'autunno del 2020 al consorzio di imprese «ImpreNet» di Ponte San Nicolò (Padova). «Dobbiamo essere grati alle imprese che stanno lavorando a Veronella perché hanno accolto le nostre indicazioni con correttezza e hanno portato avanti l'intervento con attenzione e cura», commenta il presidente del Consorzio Alta pianura veneta Silvio Parisè. «Malaguratamente, nel caso del ponte sullo Zerpano, le difficoltà sono state generate dalla necessità di coordinare i lavori dell'infrastruttura con quelli per lo spostamento dei sottoservizi». In particolare, gli interventi per il ripristino del passaggio della condotta dell'acquedotto sotto via Alberazzi hanno comportato inevitabili interruzioni dei lavori infrastrutturali. Ora il gas metano e l'acqua potabile sono già stati fatti passare nelle nuove tubazioni realizzate sotto al ponte. Mancano ancora la fibra ottica di internet e telefonia e l'energia elettrica, oltre

alla predisposizione per l'illuminazione pubblica a Led. Questi sottoservizi verranno predisposti nei prossimi giorni.

**Gli operai dell'impresa**, intanto, stanno lavorando per costruire il fondo stradale delle rampe di accesso. Le pile e le fondazioni della nuova infrastruttura sono state realizzate più ad est rispetto alle precedenti. Le abbondanti piogge hanno in parte rallentato le opere perché l'acqua continuava a salire proprio nelle settimane in cui l'impresa doveva effettuare le gettate in cemento. Anche nei giorni scorsi gli acquazzoni hanno causato qualche giornata di stop ma ormai le temperature elevate favoriscono il completamento dell'intervento. Manca la realizzazione del massetto sopra alle travi e la successiva pavimentazione stradale. Infine, dopo i collaudi, l'opera potrà dirsi conclusa. «È imbarazzante trovarsi sette anni dopo il cedimento a parlare ancora del ponte», commenta Parisè. «Cercheremo di portare a compimento l'in-

tervento senza ulteriori intoppi».

**Per il Comune** si tratterà di un passaggio fondamentale per poter successivamente riprendere in mano la sistemazione del centro storico, fortemente danneggiato dal prolungato attraversamento da parte dei mezzi pesanti delle vie residenziali e della strada su cui si affacciano chiesa, municipio e scuole. «Abbiamo già messo a bilancio i soldi per la riasfaltatura di via Marconi e di altre strade del centro», riferisce Rossi. «Dobbiamo inoltre sistemare la rotonda fra via Marconi e via Alberazzi, che non è per nulla agevole per gli autobus e per i mezzi pesanti ed è già stata teatro di incidenti nel recente passato». Nuovi lavori, dunque, attendono le strade del centro storico del capoluogo, ma quello che conta veramente è chiudere definitivamente la ferita che da troppo tempo affliggeva il paese e che aveva reso Veronella, agli occhi degli altri Comuni e dei conducenti in transito, un modello da non imitare. ■

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



SAN DONÀ. DAL 3 AL 6 GIUGNO

# Oggi il prefestival di "TerrEvolute"

Ambiente, agricoltura e rapporto tra acqua e territorio i temi dell'iniziativa organizzata dal consorzio di Bonifica con l'Università di Padova

SAN DONÀ

Ambiente, agricoltura, il rapporto tra acqua e territorio. Sono i temi cardine della quarta edizione di TerrEvolute-Festival della Bonifica, manifestazione promossa da Anbi Veneto con i consorzi di bonifica e dall'Università di Padova. Ieri



La presentazione del Festival

la presentazione nella sede del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, accompagnata da una serie di iniziative che proseguiranno oggi, in un prefestival che coinvolge il Sandonatese, Portogruaro e Caorle.

Il festival si terrà dal 3 al 6 giugno, con inaugurazione alle 9.30 di venerdì 4 in piazza Indipendenza a San Donà, il fulcro della kermesse. Per il presidente del consorzio, Giorgio Piazza, il festival sarà l'ideale viatico per l'edizione del prossimo anno, che celebrerà il centenario della bonifica. Andrea Crestani (direttore Anbi Veneto) ha ricordato come il festival sia nato per avvicinare l'attività dei consorzi ai cittadini. Mentre il sindaco Andrea Cereser si è soffermato sulle valenze scientifiche. I dettagli del festival (programma su [www.festivalbonifi-](http://www.festivalbonifi-)

[ca.it/2021](http://www.festivalbonifica.it/2021)) sono stati illustrati dalla curatrice, la docente universitaria Elisabetta Novello. La parte scientifica vedrà confrontarsi in tavoli tecnici e due simposi scientifici ben 46 docenti universitari, 26 dei quali dell'Università di Padova. Ma sono previsti anche 5 incontri culturali, 9 spettacoli teatrali e musicali, la presentazione di 4 libri e la proiezione di documentari su tematiche ambientali, con il Festival CinemaAmbiente di Torino. E poi l'apertura di 5 mostre artistiche, 6 eventi culturali in piazza Indipendenza, 10 laboratori didattici per bambini, 15 tour alla scoperta del territorio. Coinvolti gli studenti nella prima edizione del concorso "Immagini di bonifica". Infine, TerrEvolute for Africa, un focus sulla situazione idrica e non solo del continente. —

GIOVANNI MONFORTE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# No trivelle, parte il ricorso del Parco

► Depositato l'atto contro il decreto ministeriale sulla ripresa delle estrazioni di idrocarburi ► Iniziativa congiunta dei sindaci del lato veneto: «Futuro locale a rischio per scelte calate dall'alto»

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PORTO VIRO

Il Parco Delta del Po, e singolarmente tutti i sindaci dei nove comuni che ne fanno parte, hanno depositato venerdì al Tar del Lazio, tramite l'avvocato Bruno Barel del foro di Treviso, il ricorso contro il decreto 116/2021 dei ministeri della Transizione ecologica e della Cultura. Il ricorso è stato illustrato al Centro visitatori del Parco a Porto Viro dal presidente Moreno Gasparini con Alessandro Faccioli per la Regione, i sindaci dell'area anche in rappresentanza dei pescatori e operatori turistici, Eddi Boschetti del Wwf di Rovigo e Giorgio Uccellatori di Confagricoltura.

## AZIONE CONDIVISA

«Atto doveroso - ha detto il presidente Gasparini - per fermare la ripartenza delle trivelle per l'estrazione di idrocarburi in alto Adriatico, per un equilibrio marino ma soprattutto, ed è quello che più interessa i cittadini, manifestato con un secco "No" alle trivelle con il referendum del 2016, è la subsidenza. Il nostro territorio è già di oltre tre metri sotto il livello del mare e l'abbassamento continua ancora. Siamo all'asciutto grazie al Consorzio di Bonifica che si avvale del lavoro di 38 idrovore e 117 pompe in funzione per una spesa totale di 2,4 milioni di euro all'anno in sola energia elettrica. Abbiamo la presenza di siti naturalistici di interesse comunitario nell'alto Adriatico, le stesse aree previste per le trivellazioni ed estrazioni, la cui attività potrebbe compromettere sensibilmente gli sforzi degli ultimi anni per la protezione della fauna marittima. Sarebbe inoltre un enorme danno a economia e turismo. Il Delta ha già dato: ora basta».

## FRONTE COMPATTO

Unanime la posizione dei sindaci. «Abbiamo saputo del decreto - spiega Maura Veronese, sindaco di Porto Viro - dopo la sua approvazione, senza essere interpellati come comunità: noi sindaci siamo gli alfieri della difesa dei cittadini, confidiamo nell'arrivo di truppe a tutela del nostro territorio». Per Roberto

Pizzoli sindaco di Porto Tolle, e qui anche in rappresentanza della Provincia: «È un problema ciclico che ci mette su due binari, politico e giuridico, e li stiamo percorrendo. La Provincia, all'unanimità ha rinnovato il no alle trivelle».

«Dobbiamo fare i conti - ha detto Faccioli - anche con gli eventi climatici: se si dovesse abbassare ancora il suolo sarebbe un disastro per la pesca». Francesco Siviero, sindaco di Taglio di Po ricorda la presentazione del progetto in Regione e invita i ministri «qui da noi per un incontro con la comunità». Il sindaco di Rosolina Franco Vitale ha evidenziato l'ottimo lavoro del Consorzio di Bonifica per tenere all'asciutto il territorio: «Una assurdità italiana che per l'ennesima volta venga ripreso il discorso delle trivellazioni». Il sindaco Luisa Beltrame di Ariano Polesine ha ringraziato il Parco per il coinvolgimento dei sindaci in questa insana decisione della politica e denunciato le scelte fatte dall'alto che mettono a rischio il futuro dell'area.

## DIFESA DELL'AMBIENTE

Schierato per il no alle trivelle che si concretizza con il ricorso al Tar anche il sindaco di Adria Omar Barbierato: «Si decide il nostro futuro; giusto invitare i ministri a parlare con il territorio». Boschetti ha apprezzato la decisione del Parco di muoversi tempestivamente: «Deve sempre essere la cabina di regia per la tutela del territorio». Per Uccellatori di Confagricoltura: la subsidenza è un problema gravissimo che pesa sul mondo agricolo». Il Parco veneto potrebbe fare da apripista. «Al momento non risulta che il Parco emiliano o altri enti o associazioni abbiano presentato ricorso; vi sono stati movimenti a macchia di leopardo che non hanno portato a nessuna decisione; ora resta il ricorso al Consiglio di Stato, entro 120 giorni ma, intanto, l'iter per le trivellazioni potrebbe andare avanti. L'invito dei ministri a un incontro con il territorio? «Lo faremo con una lettera e mi auguro che l'invito venga accettato».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**ALLEATI** Moreno Gasparini e gli altri sindaci del delta con i rappresentanti di categorie produttive

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**IDETTAGLI** Ricomposizione ambientale



**Bacino di laminazione** Quello a nord di Trissino è già operativo. i.c.

## Ciclabile pronta Parco e alberi entro novembre

**Parise:** «Invaso costato 23 milioni  
Previste 5 mila piante in quest'area»

**Aristide Carliolato**

●● Entro l'anno il bacino di laminazione a monte di Trissino sarà completato di tutte le opere accessorie. Già ultimati gli interventi dal punto di vista tecnico con l'impianto idraulico già perfettamente in funzione (come annunciato a fine dello scorso anno dal nostro Giornale) e ora, dunque, è la volta delle opere complementari. Intanto è in fase avanzata il cantiere per il bacino a valle di Tezze di Arzignano. Al termine degli interventi bisognerà presentare il rendiconto all'Unione europea, che ha contribuito alla realizzazione delle opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, attraverso l'adeguamento dei due bacini, con 14 milioni di fondi comunitari. Il lavoro per creare l'invaso di Trissino nel suo complesso è di 23 milioni di euro, su una superficie di 54 ettari di superficie. «Si sta lavorando a Trissino per effettuare la ricomposizione ambientale - ha spiegato Silvio Parise, pre-

sidente del consorzio Alta pianura veneta incaricata delle opere - La stagione è stata negativa per quanto riguarda le piogge, che purtroppo hanno rallentato i lavori, ma tra ottobre e novembre saranno messe a dimora 5 mila piante. Nel frattempo si sta preparando il terreno, si sta realizzando la sagomatura degli argini, si stanno prevedendo le aree di sosta attrezzate e anche un parco giochi da destinare alle attività ludiche dei bimbi», che potranno essere accompagnati dalle famiglie in quest'area una volta ultimati tutti gli interventi».

Inoltre Parise conferma che «sono già state realizzate le piste pedonali lungo gli argini». Si sta realizzando una ricomposizione ambientale «di cui non ci sono precedenti in vallata - conclude il presidente del consorzio Alta pianura veneta - se si tiene conto dello stato in cui si presentava il bacino con una morfologia e una flora disordinata». Il bacino anti-piense è stato creato a monte di Trissino: è posizionato a lato del Guà. ●

© FOTOGRAFIA



**ARZIGNANO/TRISSINO** Accordo tra Genio civile, consorzio Alta pianura veneta, polizia provinciale e i due Comuni

# Rondini e gruccioni nel bacino Scavi spostati per salvare i nidi

Fino ad agosto lavori concentrati in altre zone della futura area per il contenimento delle piene. Così gli uccelli migratori coveranno

**Antonella Fadda**

●● Stop ai lavori nell'area di cantiere del bacino di laminazione del Guà, tra Arzignano e Trissino. Il motivo? Permettere ai gruccioni e ai topini di "prender casa". Arrivano da lontano e nidificano negli argini dei fiumi e poi ripartono verso nuove mete le due specie di uccelli protetti.

**Caratteristiche** Uno, il topino, è una specie che fa parte della famiglia delle rondini mentre l'altro, il grucciono, è un piccolo volatile multicolore. Questa volta sono addirittura due le zone dove questi animali, che nidificano solamente in pareti ripide, potranno trovare posto nell'area dei lavori sia ad Arzignano che a Trissino grazie ad una sorta di accordo fra Genio civile, consorzio di bonifica Alta pianura veneta, polizia provinciale e i due Comuni nel cui territorio è stato deciso di applicare questo stop temporaneo per quanto riguarda i cantieri.

**Stop ai lavori** Tutto per pochi mesi, fino a tutto agosto: il periodo cioè che i topini e i gruccioni possano metter su famiglia e poi ripartire. Nel cantiere della città del Grifo è stato riservato un tratto di

**Stop temporaneo al cantiere è stato deciso per garantire un habitat sicuro alle colonie**

70 metri, mentre i lavori del bacino si concentreranno in altri segmenti non interrompendo quindi le lavorazioni che procederanno come prestabilito. A Trissino, invece, la ditta Capparotto, che si occupa della costruzione dell'opera idraulica, per creare un ambiente adatto a questi uccelli ha operato per due giorni nello stesso luogo dove l'anno scorso avevano trovato casa le due specie.

**I nidi** Gli operai, visto che le abbondanti piogge e la crescita dell'erba aveva ricoperto una parete, hanno lavorato per due giorni con la ruspa per ricreare l'ambiente adatto. Senza che questo lavoro rientri nei costi della realizzazione del bacino. Insomma un modo per preservare la natura e soprattutto questi piccoli volatili.

**Topino e grucciono** Dei due volatili in questione, il topino è quello più piccolo. E la specie più piccola tra le rondini: lungo al massimo 13 centimetri, pesa solo 15 grammi. Scava tunnel lunghi fino a un metro. Nella parte finale posiziona steli, paglia e piume dove poi depositare le uova. Vive in colonie e già, nell'area, sono arrivate diverse decine di coppie. Anche il grucciono è una specie migratrice e pesa fra i 50 e 70 grammi. Nidifica prevalentemente in scarpe lungo fiumi o in cave di sabbia. Il nido è costituito da un profondo cunicolo, anche fino a 5 metri, dove vengono deposte le uova. Se una coppia trova un luogo favorevole alla costruzione del nido, ne arrivano altre fino a formare colonie.



**Topini** Le piccole rondini scavano per creare i nidi e altrettanto fanno i gruccioni nell'area del bacino di laminazione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONTEGROTTO TERME

## Un documentario sugli interventi idraulici lungo il canale Rialto

MONTEGROTTO TERME

Gli interventi realizzati al nodo idraulico di Montegrotto Terme sono diventati un documentario. Un percorso che si snoda in gran parte lungo il canale Rialto e mostra tutti gli interventi realizzati grazie al finanziamento del Dipartimento nazionale della Protezione Civile (fondi della tempesta Vaia) messi a disposizione dal commissario delegato, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. La narrazione è stata affidata al regista Michele Angrisani che ha saputo intrecciare le suggestive immagini con la descrizione degli interventi, creando una storia che parte dal Castello del Catajo e racconta un territorio fragile e meraviglioso nel quale il **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** è intervenuto per eliminare alcune criticità idrauliche.

L'intervento è stato importante, tanto da necessitare dello stanziamento di 2 milioni e mezzo di euro.

«Sono molto soddisfatto del risultato, prima di tutto per gli interventi realizzati grazie alla collaborazione e al coordinamento di tutte le forze coinvolte, la Regione del Veneto, il **Consorzio Bacchiglione**, i comuni e le ditte che hanno eseguito i lavori. Siamo riusciti a rispettare i tempi previsti per l'esecuzione, nonostante le restrizioni per l'emergenza sanitaria. Inoltre, il documentario», afferma il presidente del **Consorzio di bonifica Bacchiglione** Paolo Ferraresso, «racconta, con immagini e suoni, la valenza ambientale-paesaggistica del territorio dei Colli Euganei ma, soprattutto, l'importanza della sua cura, attenta e costante». —

F.FR.

Terme, rilancio del turismo con la kermesse Abano Zen

Trattamenti

Previsioni di pioggia da venerdì 11 giugno

**STK-F**  
nuova apertura  
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA  
SCONTI FINO AL -50%  
Via San Felice, 41 Padova tel. +39 049 699 5355

# “Terrevolute”, ecco il festival della **bonifica**

► Da oggi spettacoli,  
visite guidate  
e eventi gastronomici

## SAN DONÀ

Una decina di giorni di festa: spettacoli, incontri, documentari, ma anche escursioni e eventi collaterali dedicati alla **bonifica**. Si chiama “Terrevolute”, festival che tratta del rapporto tra uomo e ambiente, giunto alla quarta edizione che si terrà da oggi al 6 giugno. La manifestazione è un'occasione di incontro per gli operatori del settore ambientale e dell'agricoltura, ma si rivolge anche a tutti i cittadini con rappresentazioni, mostre d'arte, visite guidate e degustazioni gastronomiche. Il festival è un evento diffuso che coinvolge più luoghi tra cui piazze, cinema, teatri, sale convegni. Sul sito di [festivalbonifica.it](http://festivalbonifica.it) sono attive le prenotazioni per i tour. Si comincia oggi con le iniziative “Idrovore aperte”, la vista al Museo del Paesaggio di Boccafossa, e il tour in bici “Da Sindacale al Bosco delle Lame”, la premiazione di un concorso fotografico a San Donà e il tour in barca “Oeh Pope! richiamo dei vogatori sul Lemene”. Nella mattinata di oggi la corte inter-

na della sede del consorzio in piazza Indipendenza a San Donà sarà intitolata a Luigi Fassetta, direttore dei Consorzi di **bonifica** riuniti del Basso Piave dal 1939 al '71 e cittadino onorario di San Donà. Alla presenza dei famigliari verrà scoperta la targa celebrativa e sarà possibile visitare una mostra storico-documentaria a lui dedicata. Questi alcuni degli spettacoli che si terranno a San Donà alle 19 nella corte Frassetta della sede del Consorzio (gratis) e alle 21 in piazza Indipendenza (ingresso 5 euro), tutti su prenotazione. Il 3 giugno Lorenzo Marangoni presenta “Prossima fermata” performance a cura della compagnia teatrale “Amor vacui” e Medici con l’Africa Cuamm. Venerdì 4 alle 18 una serata di lettura e musica di Massimo Cuomo e i Do’Storieski, seguito alle 21 da “I fondatori” spettacolo basato su un testo di Goldoni. Sabato 5 alle 19 Eleonora Fuser porta in scena “La trilogia del Cunto”. Alle 21 gli scienziati e divulgatori Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni presentano “Al clima non ci credo”. Domenica 6 alle 19 la lettura in musica “Germogli” di Lucio Montecchio. Alle 21 la musica di Mario Brunello ad accompagnare sul palco Andrea Pennacchi per uno spettacolo dedicato al mondo delle piante. (d.deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ

## Il Consorzio di bonifica ricorda Fassetta

SAN DONÀ

Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale ricorda Luigi Fassetta. Stamane alle 11 si terrà la cerimonia di intitolazione alla sua memoria della corte interna della sede principale del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, che si trova in piazza Indipendenza. Luigi Fassetta è stato lo storico direttore dei Consorzi di bonifica Riuniti del Basso Piave. Istituzione che ha guidato dal 1939 al 1971. Oltre a essere riconosciuto cittadino onorario di San Donà «per i meriti dallo stesso acquisiti nell'opera di redenzione delle terre sandonatesi dalla palude». Alla cerimonia parteciperanno i familiari di Luigi Fassetta. Nell'occasione verrà scoperta una targa commemorativa e sarà possibile visitare una mostra storica che ripercorre le principali tappe della sua vita e della sua lunga carriera professionale. Sempre stamane si terrà la presentazione ufficiale del programma di TerrEvolute – Festival della bonifica. —

G.MO.

**Furgone prende fuoco**  
In fiamme scarpe di lusso  
destinate all'outlet

**Pantaloni casuali**  
per l'outlet al centro  
scoperto a 1 euro

**Un modo facile e veloce per riscoprire  
due lingue più vive che mai.**

Un modo facile e veloce per riscoprire due lingue più vive che mai.

Un modo facile e veloce per riscoprire due lingue più vive che mai.

# Cinghiali e nutrie, promesso un protocollo

►Dal tavolo di confronto con la Regione, Confagricoltura ottiene l'impegno a fornire un piano entro due settimane ►I coltivatori di "Le Vallette": «Lasciarli scorazzare così non è rispetto del nostro lavoro e della nostra sicurezza»

## ESTE

Entro due settimane un protocollo operativo con date e azioni certe per tentare di risolvere il problema dei cinghiali nell'area "Le Vallette", tra Este e Ospedaletto Euganeo, dove gli ungulati scesi dai Colli stanno devastando i raccolti. Stessa dead-line per la risposta su come affrontare la piaga delle nutrie, la cui popolazione sta proliferando e mette a repentaglio la sicurezza idrogeologica del territorio, oltre all'incolumità di chi lavora in campagna. È duplice l'impegno che ieri Confagricoltura Padova è riuscita a strappare alla Regione, dopo due ore di confronto, a tratti molto acceso. L'associazione di categoria sta avviando anche una class action contro la Regione per ottenere il risarcimento dei danni alle colture.

## MISURA COLMA

La misura è colma per gli agricoltori de Le Vallette, arrivati persino a organizzare delle ronde notturne per tenere alla larga gli animali. Al tavolo di confronto convocato da Confagricoltura e ospitato nella sede atestina del **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo** hanno partecipato il presidente della Provincia Fabio Bui, per la Regione la consigliera regionale Elisa Venturini e in collegamento Gianluca Fregolent, direttore della programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria, mentre per l'Ente Parco Colli c'era il presidente Riccardo Masin. Per Confagricoltura presenti i presidenti pro-

vinciale e della zona estense, rispettivamente Michele Barbetta e Delio Peruffo e una decina di associati.

«Coltivo tabacco e trovarsi a cimare le piante a pochi metri da una femmina con tutta la sua cucciolata non è cosa piacevole» ha raccontato Paolo Peruzzi. «Lasciare che i cinghiali scorrazzino in pianura è una mancanza di rispetto per chi vive di agricoltura - ha ribadito ripetutamente mentre a video scorrevano le foto dei campi martoriati -. Recintare gli appezzamenti non risolve il problema, lo sposta soltanto e i chiusini sono rimedi ridicoli». Gli strumenti autorizzativi e normativi per il contenimento della fauna selvatica ci sono, ha assicurato il dirigente regionale Fregolent, si tratta solo di individuare una cabina di regia per coordinare gli interventi.

## FUORI AREA

Le Vallette non rientrano nell'area del Parco, dove ora sono attivi 70 selecontrollori cinque sere a settimana. Fuori dall'area protetta l'abbattimento dei capi è di competenza della polizia provinciale: «un "esercito" di 5 soldati» lo ha definito sarcasticamente Bui. Troppo pochi per un'azione incisiva: «serve un intervento straordinario». «Il risultato si ottiene solo attraverso un'azione costante di contenimento» - ha messo in guardia Masin. E Barbetta ha concluso: «Segnaliamo il problema da anni, le istituzioni hanno preso un impegno, vedremo se lo rispetteranno».

**Maria Elena Pattaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE Il problema affrontato ieri in Consorzio di **Bonifica**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL GRIDO D'ALLARME DEGLI AGRICOLTORI DELLA BASSA

# «Caccia ai cinghiali anche fuori dal Parco»

L'appello lanciato da Confagricoltura ai vertici dell'Ente, di Regione e Provincia: «Già perso l'80 per cento dei raccolti»

**Gianni Biasetto** / ESTE

Grido d'allarme degli agricoltori di Confagricoltura Padova: «I cinghiali stanno distruggendo i nostri raccolti sia all'interno del perimetro del Parco Colli che nelle aree limitrofe della Bassa padovana. Quest'anno abbiamo già perso l'80% dei raccolti di mais e soia». Per denunciare la situazione diventata insostenibile e proporre nuove iniziative, l'associazione di categoria presieduta da Michele Barbetta ha organizzato ieri nel **Consorzio di Bonifica Euganeo** di Este un incontro con gli esponenti delle istituzioni: Regione, Provincia, Parco e alcuni sindaci.

## L'ASSOCIAZIONE

«Da anni segnaliamo il problema dei cinghiali e delle nutrie ma le soluzioni non arrivano» attacca Barbetta «La crescita del numero degli ungulati anche fuori dal territorio del Parco, come ad esempio nelle campagne intorno al boschetto delle Vallette, tra Este e Ospedaletto Euganeo, è esponenziale. La Regione ha autorizzato un piano di eradicazione: è giunto il tempo che si faccia qualcosa. Altrimenti chie-

diamo di essere autorizzati a sparare nelle proprietà».

## PROVINCIA E PARCO

Se all'interno del Parco Colli il controllo viene effettuato dal personale dell'ente, di Veneto Agricoltura e dai selecontrollori, con i chiusini e con la carabina dalle altane nelle aree esterne la competenza è della Provincia. «Non disponiamo dei mezzi sufficienti per risolvere questo problema: la Polizia

**Bui: «Disponiamo solo di sei guardie per un territorio molto esteso»**

provinciale ha 6-7 agenti che devono badare ad un territo-

rio vastissimo» evidenzia il presidente Fabio Bui «Quest'anno nella zona delle Vallette i nostri agenti hanno effettuato 8 abbattimenti. Sono pochi, ma per ora non possiamo fare di più. Siamo in attesa che vengano definite una volta per tutte le competenze. Comprendiamo la situazione in cui si trovano gli agricoltori».

In soccorso alla Provincia

sul controllo dei cinghiali nella Bassa potrebbe arrivare il Parco Colli: «Stiamo pensando a un protocollo che permetta ai nostri selecontrollori di operare anche nelle campagne limitrofe, come ad esempio quelle delle Vallette dove ci risulta ci siano almeno un centinaio di capi» afferma il neo presidente Riccardo Masin «Sui Colli abbiamo aumentato le catture ma questo non ci deve far pensare che il problema sia sotto controllo. In questo periodo stanno attaccando seminativi e ciliegi».

## LE PROTESTE

Sul finire della riunione gli animi degli agricoltori si sono parecchio agitati. «Chiediamo che ci sia un maggiore controllo: quest'anno nei 34 ettari che coltivo a mais, soia e barbabietole ho perso oltre il 50% del raccolto», afferma Giuliano Bonfante. Paolo Peruzzi è un coltivatore di tabacco e segnala il problema della sicurezza: «Quando si fa la cimatura delle piante di tabacco capita spesso di avere alle spalle una femmina di cinghiale con i piccoli e questo non ci fa stare tranquilli» afferma «Avere i cinghiali nella pianura padana è

una vergogna, una mancanza di rispetto per chi vive di agricoltura».

## LA REGIONE

Per la Regione hanno parteci-

pato (da remoto) il dirigente dell'Agroambiente Gianluca Fregolent e (in presenza) la consigliera Elisa Venturini:

«Per venirme a capo serve una forte sinergia tra gli enti: la pre-

senza del Parco è un fatto positivo visto che ha i mezzi per affrontare la questione anche fuori dal proprio territorio», ha affermato la esponente di Forza Italia. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio nella sede del Consorzio a Este

(FOTOZANGIROLAMI)

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Sabato 29 Maggio 2021 L'ARENA

**SVILUPPO PER LA COMUNITÀ**

La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria opera sul territorio scaligero dal 1975



di trasformazione alimentare nelle cucine della struttura

## el Mercato Calabria

**L'OBBIETTIVO**

**Creare inclusione grazie al lavoro**

È una partnership importante quella stretta tra il Mercato Coperto di Campagna Amica e la Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, che dà valore alla mission della Cooperativa stessa, impegnata da sempre a creare inclusione sociale attraverso il lavoro.

to, che non dimentica l'aspetto sociale. Saranno infatti i ragazzi del laboratorio a gestire l'attività di trasformazione alimentare per conto dei soci Coldiretti. Una partnership importante quindi quella tra il Mercato Coperto di Campagna Amica e la Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, che dà valore alla mission della Cooperativa stessa di creare inclusione sociale attraverso il lavoro. Nella fattispecie, dal 1975 la Cooperativa si propone di creare occasioni di lavoro che soddisfino la speranza di autorealizzazione e di benessere, in particolare valorizzando il bisogno di rinnovamento e di riscatto di perso-

ne che si trovano in modo permanente o temporaneo in situazione di svantaggio psicofisico e/o sociale, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo di tutta la comunità. Nello specifico, presso il Mercato Coperto di Campagna Amica, si trovano il laboratorio alimentare per la preparazione di marmellate, confetture, mostarde, sali aromatici, oli essenziali, tisane ecc., per conto di terzi e per il marchio della Cooperativa "La Bottega dello Speciale"; il laboratorio di etichettatura e confezionamento dei prodotti realizzati; il punto vendita dei prodotti di "La Bottega dello Speciale"; la gastronomia; il catering.

**L'intesa con ForGreen**

**Si viaggia verso le sfide del futuro utilizzando energia agricola a km0**

Il Mercato Coperto entra a far parte della prima Comunità agro-energetica a km0 del Veneto nata nel 2018 dall'intesa tra Coldiretti e ForGreen e tramite la quale le aziende agricole della regione pro-

ducono e consumano energia pulita rinnovabile. Si tratta di una scelta di sostenibilità ambientale che Coldiretti ha inteso concretizzare anche dotandosi di un mezzo elettrico per il trasporto dei prodotti agricoli.

**Consorzio di Bonifica Veronese**

**Un'installazione per ricordare sempre il ruolo fondamentale dell'acqua**

Nel giardino adiacente il Mercato Coperto di Campagna Amica campeggia un'installazione composta da una girante in bronzo sostenuta da due paratoie in legno di larice.

La girante è il meccanismo interno della pompa centrifuga utilizzata per il pompaggio dell'acqua nei moderni impianti a pressione. Questi impianti sono stati installati soprattutto nella zona nord del comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica Veronese e hanno la funzione di gestire la risorsa idrica garantendo il massimo risparmio possibile. Le

paratoie, invece, servono per gestire il flusso di acqua nelle canaline e rappresentano quindi l'irrigazione a scorrimento, un metodo legato alla tradizione contadina e destinato a essere sostituito gradualmente dai più moderni sistemi a pressione.

Entrambe le tipologie di irrigazione vengono tuttora utilizzate nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Veronese che, attingendo l'acqua dal fiume Adige, gestisce circa 2.000 km di canali e condotte irrigue. Grazie alla preziosa opera del Consorzio l'agricoltura veronese può produrre le sue eccellenze evitando inutili sprechi di acqua.



**SOCIETÀ AGRICOLA FIUMICELLO DI BIANCONI FRATELLI**

VERONA



**APICOLTURA FALASCO**

VERONA

**VI AL MERCATO, DOTTI SU VERONA.CAMPAGNAMICA.IT**

**CAMPAGNA AMICA**  
Il Mercato